

Quanti buchi alle pareti dell'Anagrafe Tributaria

Le cronache recenti lo dimostrano: le nostre banche dati sono troppo vulnerabili e il livello di protezione dalle intrusioni (anche dall'interno) non è adeguato. Ora serve un sistema di controllo trasparente



di Marco Cuchel, Presidente Anc

Il tema della sicurezza dei dati è tornato recentemente alla ribalta nel nostro Paese a seguito dei casi di accessi non autorizzati alle banche dati dell'anagrafe tributaria che, sebbene gli accertamenti sul piano giudiziario siano in ancora corso, dimostrano quanto il sistema, la cui gestione informatica è in capo alla società Sogei, sia di fatto vulnerabile e con un livello di protezione dalle intrusioni, sia dall'esterno che dall'interno, che appare essere non sufficientemente adeguato.

In una società ormai inegabilmente e incontrovertibilmente prossima (ma evidentemente non ancora pronta) alla simbiosi con l'intelligenza artificiale, alle opportunità che offre e ai rischi che implica, si profila l'urgenza di un intervento da parte del legislatore volto a proteggere la sicurezza e la privacy dei dati dei cittadini.

Tra le azioni che dovrebbero essere intraprese da parte del legislatore riteniamo ci sia l'approvazione di una legislazione mirata alla protezione dei dati personali e alla sicurezza informatica. Attualmente, l'Italia si basa sul Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (Gdpr) dell'Unione Europea per regolare la privacy e la sicurezza dei dati. Tuttavia, l'approvazione di leggi nazionali più specifiche potrebbe fornire un quadro normativo maggiormente rispondente alle peculiarità del Paese, garantendo una migliore protezione dei dati e norme più stringenti in materia di gestione dei sistemi informatici sensibili, come certamente è quello dell'anagrafe tributaria.

Una maggiore trasparenza e accountability sono fondamentali perché da parte dei cittadini ci sia fiducia nel sistema, è quindi auspicabile una politica di trasparenza per quanto riguarda le misure adottate e le attività condotte dalla società Sogei come pure dalle altre autorità che nel nostro Paese hanno responsabilità in questo ambito. A beneficio della trasparenza ci sono anche azioni come la pubblicazione di report periodici sulla sicurezza informatica, audit indipendenti e consultazioni pubbliche per raccogliere feedback e suggerimenti dalla società civile e dagli esperti del settore.

L'Associazione Nazionale Commercialisti continua il suo impegno volto a tenere alta l'attenzione sul tema estremamente delicato della tutela dei dati dei cittadini, pronta a denunciare ogni situazione di criticità che può mettere a rischio la cor-

INSIEME AL FIANCO DELLE IMPRESE

Si sa: l'unione fa la forza. Specialmente quando si condivide un medesimo obiettivo: nel nostro caso, quello di affiancare le imprese nel loro percorso di crescita. Così, la rete di Economy si arricchisce di una nuova relazione strategica: quella con l'Associazione nazionale

Commercialisti (Anc), che rappresenta, appunto, la categoria professionale che per eccellenza è partner dell'impresa. Insieme, offriremo un'informazione ancora più puntuale e di servizio, sulla carta, online e attraverso un ricco calendario di eventi.

retta gestione delle informazioni, sollecitando, ove necessario, l'intervento delle autorità preposte. Ciò è avvenuto sia con gli appelli rivolti in più occasioni al Garante della Privacy, sia più recentemente con la segnalazione indirizzata alla Commissione di Vigilanza sull'Anagrafe tributaria che ha determinato, da parte di quest'ultima, la decisione di avviare un'indagine conoscitiva nell'ambito della quale, lo scorso 20 marzo, ha avuto luogo l'audizione dei vertici di Sogei.

Come professionisti e ancor prima come cittadini aspettiamo di poter conoscere gli esiti dell'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione parlamentare, che ci auguriamo possa dare risposta alle numerose domande che nel corso della suddetta audizione sono state formulate dagli On. Giulio Centemero, Emiliano Fenu, Augusto Curti e dal Presidente di Commissione Maurizio Casasco:

Come vengono tracciati gli accessi alle banche dati? Come funziona il sistema di "alert" nel caso in cui siano ripetuti in quantità anomala? Con quali criteri vengono definiti e segnalati gli accessi sospetti? Quando gli accessi sono effettuati da un soggetto esterno, ad esempio l'Autorità Giudiziaria, valgono gli stessi sistemi di tracciamento e di alert? In caso contrario ne esistono di alternativi in grado di non compromettere lo svolgersi di un'indagine? Le password di accesso in possesso dei funzionari Sogei hanno una validità illimitata o esistono verifiche periodiche per il loro rinnovo?

Sono domande che la stessa ANC rivolge alle autorità competenti, ritenendo fondamentale che ricevano risposte chiare ed esaurienti: in gioco c'è la sicurezza del patrimonio informativo del nostro Paese e quindi la tutela dei dati e delle informazioni di tutti i cittadini.